

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1967

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Presidenza del Presidente

SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 8).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Ajroldi, riferisce ampiamente sulla Tabella in titolo, illustrando anzitutto i motivi degli aumenti e delle diminuzioni di spesa in essa recati. Dopo avere brevemente accennato alle appendici allo stato di previsione suddetto, relative ai bilanci dell'Amministrazione del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e dei Patrimoni riuniti ex economici, il senatore Ajroldi dichiara che, in base ai dati di bi-

lancio, si può affermare che la benemerita attività esplicata dal Ministero dell'interno negli scorsi anni continuerà ad essere svolta con immutato fervore: a suo avviso, il riordinamento, su basi funzionali, dei servizi delle Direzioni generali di pubblica sicurezza, degli affari generali e del personale e dell'Amministrazione civile, nonché la riorganizzazione (attraverso la costituzione di una divisione unificata presso ogni prefettura) dei servizi relativi alla viabilità ed alla circolazione stradale, sembrano dimostrare, coi risultati ottenuti, la bontà degli indirizzi fin qui seguiti e delle direttive cui il Ministero si attiene. Anche la riforma delle strutture degli uffici di prefettura ha dato buoni frutti — prosegue il relatore — sì da indurre a considerare l'eventualità di un'estensione dell'area di tali riforme a più vasti settori; i corsi di preparazione, formazione e aggiornamento del personale hanno dato altresì buona prova e vanno pertanto continuati ed intensificati, ai fini di una sempre maggiore qualificazione e responsabilizzazione del personale.

Successivamente il relatore passa a trattare della sicurezza pubblica, che egli considera come un fondamentale servizio che lo Stato deve assicurare alla comunità ed

ai cittadini per l'osservanza delle leggi e la salvaguardia dell'esercizio dei diritti. Il senatore Ajroldi rileva quindi che attualmente esistono tre tipi di delinquenza organizzata che attentano alla sicurezza pubblica: il primo minaccia la stessa integrità territoriale dello Stato, determinando, con atti terroristici, una situazione non più tollerabile per le popolazioni di lingua italiana e tedesca della Regione Trentino-Alto Adige ed ostacolando la possibilità di un accordo che (senza pregiudizio della sovranità dello Stato) possa più compiutamente soddisfare le esigenze e le aspirazioni di quelle laboriose popolazioni; il secondo mira ad utilizzare antiche, isolate inclinazioni, che esistono in talune zone meno provvedute delle nostre isole, ai delitti contro la persona, per organizzare sequestri e per consumare omicidi aventi finalità non d'isolata vendetta personale, ma di estorsione di beni e di denaro; il terzo proprio delle zone economicamente più favorite, organizza scientificamente furti e rapine presso banche, uffici postali e negozi.

L'oratore aggiunge che queste tre forme di delinquenza hanno in comune il fattore dell'organizzazione, si servono abitualmente di armi da guerra e di esplosivi e si avvantaggiano, in generale, del panico e, in particolare, del silenzio e dell'omertà. Egli afferma che, mentre la piena competenza per l'impostazione della battaglia contro la criminalità organizzata non può essere sottratta agli organi che ne assumono la responsabilità dinanzi al Parlamento ed al Paese, il Senato non può esimersi dal manifestare il più vivo apprezzamento per lo spirito di dedizione e l'impegno posto dalle forze dell'ordine nella diuturna lotta contro la criminalità: nella circostanza, l'oratore riafferma la necessità che il provvedimento sul controllo delle armi (e in particolare di quelle da guerra), già approvato dalla Camera dei deputati e dalla 2ª Commissione del Senato in sede referente, divenga quanto prima operante, nell'ambito degli aggiornamenti necessari e indilazionabili nell'organizzazione e nella struttura dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Passando poi a trattare del servizio antincendi e della protezione civile, il senatore Ajroldi afferma che la maggiorazione previ-

sta nello stato di previsione in titolo consente di confidare nella possibilità di un servizio di protezione civile ispirato a concetti sempre più vasti e rispondenti alle esigenze della popolazione.

Soffermandosi quindi sui temi dell'amministrazione civile, il senatore Ajroldi pone in evidenza il problema dei rapporti dello Stato con l'ordinamento regionale e con le autonomie locali; in particolare accenna alla situazione della finanza locale, che negli ultimi tempi si è ulteriormente appesantita, per il persistente squilibrio tra entrate e spese determinato dallo stabilizzarsi dello scompenso fra le due voci: il fenomeno è dovuto alla scarsa elasticità dei tributi di fronte all'elevato tasso di espansione della spesa. Dopo avere messo in risalto gli accorgimenti con i quali il Governo ha temporaneamente cercato di fronteggiare il problema, il relatore, ricordato che con la legge 6 agosto 1966, n. 637, è stato previsto uno stanziamento di 13 miliardi e 250 milioni per il ripianamento dei bilanci comunali e provinciali sotto forma di contributi, auspica che quanto prima divenga operante una nuova legislazione sugli enti locali, opportunamente coordinata con la nuova legislazione tributaria, al fine di portare a livello, se non di sicurezza, almeno di tranquillità, la gestione degli Enti locali.

Il senatore Ajroldi illustra poi i motivi che hanno determinato i notevoli stanziamenti previsti nel bilancio del 1968 per i servizi elettorali: nell'occasione, il relatore esprime l'avviso che un'eventuale riduzione dei termini per le operazioni elettorali — fine cui tende il disegno di legge n. 2281, attualmente in esame presso la Commissione — debba tenere conto del delicato e complesso lavoro che gli uffici centrali, periferici e locali e le apposite commissioni sono chiamati a svolgere, onde non sia in alcun modo compromesso, o reso più difficile, il libero esercizio del diritto di voto.

Il relatore pone inoltre l'accento sull'evoluzione in atto dell'assistenza pubblica (che costituisce una componente non trascurabile di quella sicurezza sociale la cui realizzazione è nei voti comuni) ed accenna al grave problema delle attrezzature occorrenti per gli Archivi di Stato; conclude la sua esposizione dando atto al Ministero del-

l'interno dell'importanza dell'azione svolta, sotto il profilo istituzionale, amministrativo e politico.

Prende poi la parola il senatore Bonafini, il quale chiede formalmente che il Ministro dell'interno intervenga alla prossima seduta che la Commissione dedicherà all'esame del bilancio, e domanda al relatore schiarimenti circa la rispondenza tra l'impostazione dello stato di previsione in esame e i principi generali del Piano quinquennale di sviluppo.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Gianquinto, che chiede al sottosegretario Gaspari notizie circa il consuntivo delle spese sostenute per le consultazioni elettorali del 1963, con la specificazione delle voci che compongono la spesa.

Il seguito dell'esame è infine rinviato ad altra seduta, per consentire ai componenti della Commissione un approfondito studio della relazione svolta dal senatore Ajroldi.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2°)

*Presidenza del Presidente
FENOALTEA*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 5**).

(Esame e rinvio).

Il senatore Maris, dopo avere rilevato la mancanza della relazione previsionale e programmatica (i termini per la presentazione della quale scadono peraltro il 30 settembre) e della relazione della Corte dei conti sul consuntivo del 1966, afferma l'opportunità di rinviare la discussione sullo schema di parere che il senatore Poët si accinge a leggere sino al momento in cui saranno disponibili i summenzionati documenti; ciò anche in considerazione del fatto che la Cor-

te dei conti non ha « parificato » tutto il rendiconto dello Stato per il 1966, ma ha rimesso alla Corte costituzionale talune leggi per la questione della copertura.

Il presidente Fenoaltea ricorda, circa il primo documento cui ha fatto riferimento il senatore Maris, che il termine fissato dalla « legge Curti » non consente di sollevare una questione formale; per quanto riguarda il consuntivo, osserva che, pur riconoscendo l'opportunità di esaminare congiuntamente lo stato di previsione con le risultanze del decorso esercizio, la Commissione attualmente è investita unicamente dell'esame del bilancio preventivo.

Dopo un breve intervento del ministro Reale, il quale si dichiara d'accordo con le osservazioni del presidente Fenoaltea, prende la parola il senatore Poët, che dà lettura dello schema di parere da lui predisposto sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1968.

Dopo avere fornito i dati della spesa complessiva prevista per il settore nell'esercizio di cui trattasi, il relatore sottolinea la tendenza decrescente degli incrementi di spesa negli ultimi anni, osservando che le somme attribuite al Ministero non appaiono sufficienti per fronteggiare i problemi del settore e per risolvere la cosiddetta crisi della giustizia, o, più propriamente, la crisi dell'amministrazione giudiziaria. Il senatore Poët, riferendosi anche al discorso pronunciato nel luglio dello scorso anno dal Presidente della Repubblica nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della Magistratura, sottolinea la necessità di una riorganizzazione totale delle strutture, che consenta la migliore utilizzazione dei dipendenti del settore e la eliminazione degli sprechi di tempo e di denaro. A tal fine, sarebbero necessarie — prosegue l'oratore — maggiori disponibilità di fondi, poichè — se è vero che l'efficienza dell'amministrazione della giustizia non può essere valutata col metro monetario e degli utili di esercizio — è altrettanto vero che sarebbe un grave errore voler realizzare economie proprio nel settore della giustizia, che è la colonna portante del progresso sociale e civile del Paese; il relatore formula poi l'augurio che nei prossimi esercizi vengano effettuati più consi-

stenti stanziamenti sia per le spese correnti che per quelle in conto capitale.

Il senatore Poët fornisce quindi chiarimenti sulla distribuzione della spesa prevista per singoli capitoli, formulando rilievi critici sulla mancata espansione di alcuni di questi. Dopo avere ricordato i provvedimenti di maggior rilievo approvati nel recente passato dalla Commissione giustizia, il relatore sottolinea, per quanto riguarda l'attività legislativa in corso, l'opportunità di concludere rapidamente l'iter parlamentare dei disegni di legge relativi al controllo delle armi, alla riforma penitenziaria, al Consiglio superiore della magistratura, alla delega per la riforma del Codice di procedura penale, e alla riforma del diritto di famiglia. Afferma poi, circa il disegno di legge sul divorzio (d'iniziativa del deputato Fortuna), che tutti — per quanto accesi possano essere i contrasti — dovrebbero registrare con favore il dibattito serio e ad alto livello che si sta svolgendo sul delicato argomento.

Proseguendo nella sua esposizione, l'oratore passa ad elencare alcuni importanti problemi che, per forza di cose, dovranno — a suo giudizio — essere rinviati alla prossima legislatura; tra questi ricorda la nuova disciplina delle società commerciali, la riforma del Codice di procedura civile, la riforma del Codice penale e il nuovo ordinamento giudiziario. Fornisce poi dati sull'attuale situazione dei ruoli dei dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia, sui concorsi recentemente espletati o in corso di svolgimento e sulle pendenze di procedimenti penali al 31 dicembre 1966.

Dopo avere formulato altre osservazioni circa il trattamento economico dei magistrati e dei cancellieri e segretari giudiziari, l'edilizia giudiziaria e carceraria, l'ordinamento forense, taluni problemi riguardanti il notariato ed altri ordini professionali, il senatore Poët conclude la sua esposizione manifestando l'augurio che gli sforzi consapevoli della parte migliore del Paese riescano a risolvere il problema della giustizia in Italia; propone infine che la Commissione esprima parere favorevole sullo stato di previsione.

Dopo brevi interventi del presidente Feoaltea e del senatore Morvidi, la Commis-

sione decide di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana, per consentire che la relazione del senatore Poët venga stampata in bozze e distribuita a tutti i componenti.

La seduta termina alle ore 18,45.

ESTERI (3^a)

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tab. n. 6).

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente chiarisce le ragioni per le quali non ha ritenuto opportuno procedere direttamente alla nomina del relatore, soprattutto tenendo conto della delicatezza della materia e dell'esigenza di dare al relatore stesso un margine di tempo sufficientemente ampio per consentirgli un meditato esame del bilancio. Ciò premesso, lo stesso Presidente chiede alla Commissione di essere autorizzato a procedere, nella giornata odierna od in quella successiva, alla designazione di un relatore, dato che i termini per la trasmissione dei pareri alla Commissione finanze e tesoro scadono il 27 settembre.

Il senatore Ferretti si dichiara d'accordo, ma rileva che nel corso della settimana prossima gran parte dei componenti della Commissione saranno impegnati a Strasburgo, ove si riuniscono tanto il Parlamento europeo quanto il Consiglio d'Europa.

Ad un'osservazione del senatore Valenzi, che ritiene necessaria la presenza del Ministro in Commissione nel corso dell'esame del bilancio, replica il senatore Jannuzzi, facendo presente che nella situazione attuale, essendo il Capo dello Stato e il Ministro degli esteri impegnati all'estero, si può

senz'altro ammettere che il Ministro sia sostituito da un Sottosegretario.

Il senatore Pajetta formula una proposta conciliativa, chiedendo che, senza interferire nello svolgimento dell'esame del bilancio da parte della Commissione, si ottenga però l'impegno del Ministro ad intervenire ad una riunione della Commissione prima che in Assemblea sia discusso lo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri.

Dopo un'osservazione del senatore D'Andrea (che lamenta come, di fronte a gravi eventi che si verificano nel mondo, il Parlamento appaia troppo spesso escluso da ogni dibattito con possibilità di intervento) la proposta del senatore Pajetta è accolta dalla Commissione. Il Presidente, tenuto conto delle prossime riunioni del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo e preso atto che la Commissione non ha alcuna difficoltà a che egli proceda alla nomina del relatore, avverte che la Commissione stessa sarà riconvocata per martedì 26 settembre alle ore 16,30.

SUL PROBLEMA DELL'AMMISSIONE DELLA CINA ALL'ONU

Il senatore Valenzi, richiamandosi a richieste più volte formulate in Commissione, fa presente l'esigenza che il punto di vista del Governo a proposito dell'ammissione della Cina all'ONU sia reso noto alla Commissione, prima che il problema stesso sia discusso alla prossima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il cui inizio è previsto per il 19 settembre.

Il Presidente assicura che si farà carico della richiesta ed il sottosegretario Zagari dichiara che la richiesta stessa sarà portata a conoscenza del Ministro degli esteri.

La seduta termina alle ore 10,45.

DIFESA (4°)

Presidenza del Presidente
CORNAGLIA MEDICI

Interviene il Ministro della difesa Tremeloni.

La seduta ha inizio alle ore 15,05.

PER IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

All'inizio di seduta, il Presidente dà lettura del telegramma augurale da lui inviato, a nome della Commissione, al Capo dello Stato in occasione del suo viaggio in Canada, negli Stati Uniti ed in Australia — nonché della risposta ricevuta — e formula i migliori auguri per la missione di pace e di fraternità tra i popoli, che il Presidente della Repubblica si accinge a svolgere.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 12**).
(Esame e rinvio).

In via preliminare, il senatore Roffi, a nome del Gruppo comunista, avanza le riserve già prospettate negli anni precedenti, perchè l'esame del bilancio ha luogo prima che sia stata presentata al Parlamento la relazione previsionale e programmatica per il 1968, che dev'essere depositata entro il 30 settembre. Si rende conto delle ragioni che, nella presente congiuntura, hanno consigliato una simile procedura; tuttavia, non vorrebbe che il dibattito si concludesse prima di quella data, allo scopo di acquisire tutti gli elementi necessari per un meditato giudizio globale.

Il Presidente ricorda al senatore Roffi che, a norma delle disposizioni transitorie del Regolamento del Senato, le Commissioni debbono riunirsi non oltre il quinto giorno dopo l'assegnazione del bilancio — assegnazione che, nel caso presente, è avvenuta il 7 settembre — e debbono comunicare i pareri alla Commissione finanze e tesoro entro venti giorni dalla data suddetta.

Il senatore Piasenti riferisce, quindi, sullo stato di previsione del Ministero della difesa.

Premesso che nell'impostazione del bilancio della difesa si rispecchia soprattutto la politica estera di un Paese, il relatore afferma che occorre in primo luogo considerare se il bilancio in esame tenga conto della situazione politica e degli indirizzi che essa suggerisce. Al riguardo, sottolinea particolarmente il problema della ormai non lontana scadenza del Patto atlantico, che è stato sempre considerato dall'Italia come un

trattato difensivo, geograficamente limitato, il quale vuole assicurare, nell'equilibrio delle forze, un assetto il più possibile stabile e pacifico delle relazioni internazionali.

Il senatore Piasenti accenna poi al progressivo inserimento dell'Unione Sovietica nel vuoto di potere del settore mediterraneo, secondo una direttrice politica che risale almeno a due secoli addietro, ed afferma che — nell'attesa, presumibilmente lunga, che l'Europa diventi un'unica entità politico-militare — il nostro Paese non può dimenticare come la sua posizione nel Mediterraneo lo esponga direttamente e completamente a tutti i riflessi delle vicende di un inquieto scacchiere, nel quale l'Italia non intende chiedere nè predominio nè privilegi, ma soltanto la tranquillità di un'ordinata convivenza con tutte le popolazioni rivierasche.

Successivamente il relatore passa ad analizzare i dati ed i problemi posti dal bilancio della difesa per il 1968.

Osservato che lo stato di previsione della spesa di questo Dicastero presenta ancora una volta un insufficiente aumento di stanziamenti rispetto all'esercizio corrente, il senatore Piasenti richiama i punti salienti — già messi in luce nei dibattiti svoltisi negli anni scorsi — che ancora costituiscono motivo di preoccupazione, in riferimento all'efficienza delle nostre Forze armate ed alla capacità di difesa del Paese: lo squilibrio tra le spese per il personale e quelle per l'ammodernamento dell'apparato bellico, la carenza e l'esodo del personale specializzato, la totale assenza della voce « difesa civile ».

Non può non porsi mente — continua il relatore — al problema dell'incessante aumento dei prezzi, che determina costi sempre crescenti di acquisto, di manutenzione e d'impiego dei nuovi mezzi che la tecnica rende disponibili a ritmo continuo.

Il senatore Piasenti ricorda quindi che il 56 per cento degli stanziamenti per la difesa è destinato alle spese per il personale (in servizio o in quiescenza), il 40 per cento all'acquisto di beni e di servizi e solo il 5,5 per cento al potenziamento vero e proprio dell'apparato militare.

Secondo il relatore, il bilancio del 1968, presenta, per il settore in esame, soprattutto la particolarità della decurtazione degli stanziamenti per l'Aeronautica milita-

re, valutabile in circa 27 miliardi: decurtazione a suo giudizio pregiudizievole all'evoluzione dei programmi impostati da questa Forza armata per l'ammodernamento delle linee di volo, per l'accrescimento delle possibilità addestrative del personale, nonché per gli auspicati sviluppi dell'industria aerospaziale nazionale.

Riservandosi di approfondire successivamente i dati analitici del bilancio, il senatore Piasenti richiama quindi l'attenzione della Commissione su una serie di problemi che attendono ancora soluzione: il problema della revisione delle leggi di ordinamento e di avanzamento; il problema del personale specializzato dell'Aeronautica; il problema del demanio militare e del compendio eventualmente dismissibile; quello, infine, delle servitù militari.

L'oratore conclude la sua ampia esposizione pregando la Commissione di valutare le osservazioni da lui fatte in merito all'impostazione del bilancio della difesa per il 1968 e dando atto al ministro Tremelloni di quanto egli è riuscito ad operare nel corso del presente esercizio finanziario.

Infine la Commissione, dopo un breve dibattito cui prendono parte i senatori Roffi, Cremisini ed Angelilli, il ministro Tremelloni e lo stesso Presidente, in merito ai tempi ed ai modi della discussione della Tabella in esame, decide di rinviare il seguito dell'esame del bilancio alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,50.

FINANZE E TESORO (5^a)

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro del tesoro Emilio Colombo ed i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Caron, per le finanze Vittorino Colombo e per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ESAME DEL BILANCIO

Il presidente Bertone fa presente anzitutto che occorre stabilire un calendario dei

lavori per giungere ad una sollecita approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1968, anche nell'intento di evitare la necessità dell'esercizio provvisorio. Il senatore Trabucchi fa quindi osservare che, oltre all'esame del bilancio, la Commissione deve svolgere ancora una notevole mole di lavoro arretrato ed, in particolare, concludere la procedura di esame delle relazioni della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati (*ex* articolo 100 della Costituzione). Inoltre, prosegue l'oratore, il fatto che nel prossimo esercizio si avrà la scadenza elettorale rende particolarmente opportuno un esame approfondito del bilancio, che è suggerito anche dalle recenti prese di posizione della Corte dei conti. Pertanto, conclude il senatore Trabucchi, la Presidenza della Commissione dovrebbe convocare alcune sedute per l'esame del bilancio ed altre per lo svolgimento del lavoro ordinario.

Il Presidente si dichiara d'accordo in via di massima con la proposta del senatore Trabucchi, e fa presente che il senatore Bonacina potrebbe svolgere nella prossima settimana la sua relazione generale sul controllo degli enti *ex* articolo 100 della Costituzione.

Il senatore Bertoli, premesso a nome del Gruppo comunista, di concordare con l'esigenza di un dibattito rapido ed approfondito, osserva che ciò sarà possibile soltanto se i relatori terranno conto delle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di parificazione del consuntivo del 1966. Inoltre, a giudizio dell'oratore, è necessario che, nell'esaminare il bilancio, la Commissione possa disporre della relazione previsionale e programmatica per il 1968.

Il senatore Bonacina osserva a questo proposito che la Commissione potrà esaminare gli stati di previsione della spesa di sua competenza anche prima della distribuzione della relazione previsionale e programmatica, limitandosi alla considerazione degli aspetti settoriali della politica del Governo. Egli, comunque, propone che venga convocata una riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione integrato da rappresentanti dei Gruppi, al fine di concordare un calendario preciso.

Il senatore Maccarrone, che prende successivamente la parola, sottolinea la neces-

sità che la Commissione conduca a termine la procedura di controllo sugli enti *ex* articolo 100 della Costituzione; a tale proposito, egli chiede che venga chiarito se il dibattito in materia di fronte all'Assemblea avverrà prima, congiuntamente, o dopo la discussione del bilancio. Passando ad esaminare i problemi connessi con la discussione del bilancio, l'oratore lamenta la lentezza con la quale si procede alla stampa della documentazione relativa al bilancio (specialmente per quanto riguarda il consuntivo del 1966 e gli annessi ai singoli stati di previsione); conclude associandosi alle osservazioni del senatore Bertoli circa la relazione previsionale e programmatica.

In un successivo, breve intervento, il senatore Pecoraro prospetta l'opportunità di risolvere in via definitiva la sfasatura temporale esistente tra i termini di presentazione (e quindi di discussione) del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica, osservando che la questione potrebbe trovare una sistemazione anche soltanto in via di prassi.

Il senatore Fortunati, mantenendosi sul terreno delle questioni metodologiche circa la discussione del bilancio, rileva che, ancora una volta, è stato disatteso l'ordine del giorno votato dal Senato all'atto dell'approvazione della « legge Curti », in quanto le note preliminari alle singole tabelle mantengono anche in questa occasione un carattere meramente contabile. L'oratore suggerisce quindi che i relatori sugli stati di previsione cerchino di individuare la rispondenza delle singole poste del bilancio con la legislazione di spesa precedente, dal momento che tale rispondenza sembra non esistere sempre, variando in modi che sono completamente sottratti all'esame del Parlamento.

Prende successivamente la parola il ministro Colombo, il quale esprime anzitutto la propria intenzione di partecipare al dibattito previsto per l'attuazione della procedura di controllo sugli enti *ex* articolo 100 della Costituzione. L'oratore, dopo aver preso atto con soddisfazione della volontà manifestata da varie parti di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio — il quale è causa, fra l'altro, dell'incremento dei residui — dichiara di ritenere che la documentazione esistente consenta già un'adeguata discussione del

bilancio, specialmente se si tiene conto dei progressi realizzati recentemente in questa materia. Il Ministro del tesoro mette quindi in luce il dilemma che si pone al Governo per quanto concerne il momento di presentazione della relazione previsionale e programmatica: infatti una presentazione anticipata non consentirebbe di tener conto di dati che divengono disponibili soltanto dopo la metà del mese di settembre, e che sono peraltro indispensabili, se si vuole che il documento programmatico non si fondi su dati superati.

Egli ritiene pertanto che la Commissione possa procedere all'esame del bilancio, anche in mancanza (nella fase iniziale del dibattito) della relazione previsionale e programmatica. L'oratore conclude il suo intervento invitando la Commissione a procedere all'esame del bilancio seguendo un metodo di approssimazioni successive e prendendo atto del rilievo mosso dal senatore Fortunati circa le note preliminari alle tabelle, che abbisognano ancora di alcuni perfezionamenti.

Il senatore Bonacina suggerisce a questo punto che la Commissione inizi l'esame delle tabelle di propria competenza nella corrente settimana, avvalendosi, eventualmente, di relazioni non definitive.

Il senatore Bertoli replica al Ministro del tesoro osservando che la mancanza della relazione previsionale e programmatica costituisce un grave ostacolo ad una approfondita discussione del bilancio e che il metodo delle approssimazioni successive suggerito dal Ministro stesso appare in contrasto con lo spirito della « legge Curti » che postula una globalità nella valutazione.

Il Ministro del tesoro obietta che la Commissione disporrà certamente della relazione nella fase conclusiva del dibattito e che, in ogni caso, l'assenza della relazione non costituisce un ostacolo insormontabile ad un valido esame.

Il presidente Bertone propone quindi che l'Ufficio di presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei Gruppi si riunisca nel pomeriggio di domani per concordare il calendario dei lavori.

La seduta termina alle ore 18,45.

ISTRUZIONE (6°)

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Esame e rinvio).

Il senatore Perna, in via preliminare, esprime il rammarico dei senatori comunisti, per il fatto che neppure in questa occasione la Commissione possa affrontare l'esame del bilancio essendo a conoscenza di documenti fondamentali, quali la relazione previsionale e programmatica (con i suoi importanti riferimenti agli impegni politici per l'impiego del fondo globale) nonché il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1966, con i relativi atti della Corte dei conti.

Dopo che il presidente Russo ha dato assicurazione che questi documenti, non appena disponibili, saranno portati a conoscenza dei componenti della Commissione, il relatore senatore Zaccari, in un'esposizione introduttiva, illustra le caratteristiche finanziarie dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1968: esse, afferma il relatore, comparate anche con le cifre dei precedenti bilanci della presente legislatura, danno conto, in termini quantitativi, della « esplosione scolastica » che ha caratterizzato il corrente quinquennio, nei vari gradi e tipi di istruzione, sia per quanto riguarda le iscrizioni e le frequenze, sia per quanto riguarda l'incremento del personale.

L'impegno morale e sociale del Parlamento e del Governo, che ha portato la scuola alla dignità di problema eminente della società italiana, si manifesta nella priorità assunta ormai dalle spese del Ministero della pubblica istruzione, rispetto a quelle di tutti

gli altri Ministeri: un traguardo notevole, afferma il senatore Zaccari, frutto di un'opera ormai ventennale della democrazia italiana, che è motivo di soddisfazione per i responsabili del Paese. Concludendo su questa parte generale, il relatore si riserva di affrontare, in una successiva seduta, l'ulteriore esame del bilancio.

Segue una discussione, alla quale prendono parte i senatori Arnaudi, Spigaroli, Moneti, Tullia Romagnoli Carettoni, Granata e Basile.

Il senatore Arnaudi chiede anzitutto chiarimenti sullo stanziamento previsto nel capitolo 2566, relativo ad un « assegno per il monumentale Duomo di Milano »; quindi si sofferma sulle esigenze di finanziamento della ricerca scientifica di base, auspicando che al Consiglio nazionale delle ricerche sia consentito di assolvere al suo fine istituzionale, che è la promozione degli studi e delle ricerche sul piano tecnologico. L'oratore illustra infine l'esigenza che la composizione del Comitato consultivo che assiste il Ministro nell'assegnazione dei fondi del CNR sia tale da favorire effettivamente il conseguimento di questo fine, evitando nel contempo un eccessivo accentramento di poteri in determinate persone.

Il senatore Spigaroli (che chiede anche alcuni chiarimenti sull'incidenza degli oneri connessi a prestazioni da realizzare in corrispondenza dei programmi pluriennali per le rate relative ad esercizi successivi al 1968), esprime la propria soddisfazione per il rilevante incremento dei capitoli del bilancio relativi alle spese per le antichità e le belle arti: ciò compensa, secondo l'oratore, il mancato rifinanziamento della legge 13 dicembre 1957, n. 1227, concernente stanziamenti straordinari per la difesa del patrimonio artistico e bibliografico della Nazione.

Il senatore Moneti, in un breve intervento, osserva che elementi nuovi per una discussione generale sulla politica della scuola italiana non sono emersi dopo le recenti discussioni che impegnarono il Senato sul bilancio di previsione del 1967 e sul programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70; suggerisce quindi al relatore e alla Commissione di porre particolare attenzione nell'esame delle singole voci di spesa, al fine di stabilire se per ciascuna di esse sia previ-

sto uno stanziamento proporzionato, e se non si debbano, eventualmente, proporre delle compensazioni.

La senatrice Romagnoli Carettoni raccomanda al relatore di soffermarsi in modo speciale sui problemi concernenti l'Amministrazione delle antichità e belle arti e la tutela del patrimonio artistico nazionale; l'oratrice afferma la necessità che la Commissione prenda una precisa posizione sul problema del riordinamento dell'Amministrazione previsto dallo schema di legge delega, elaborato dal Governo ma non ancora conosciuto dal Parlamento: esso presenterebbe infatti delle insufficienze, stando alle indiscrezioni, in quanto non affronterebbe il problema degli stanziamenti nè predisporrebbe adeguate norme di tutela.

In brevi interventi, i senatori Granata e Basile aderiscono al suggerimento del senatore Moneti, salvo sempre il diritto dei singoli oratori ad intervenire sugli argomenti anche generali attinenti al bilancio. In particolare, inoltre, il senatore Basile chiede chiarimenti sui rapporti fra il bilancio e gli atti esecutivi della legge 31 ottobre 1966, n. 942, per quanto riguarda la parte finanziaria.

Dopo altri interventi dei senatori Stirati e Perna sull'ordine dei lavori, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

*Presidenza del Presidente
GARLATO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Florena.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

Il presidente Garlato rivolge un cordiale saluto ai senatori presenti e informa di aver inviato il più vivo augurio di pronta guarigione, a nome di tutti i colleghi, al senatore Crollanza, rimasto vittima di un incidente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Dopo avere ricordato i motivi di opportunità che suggeriscono una sollecita discussione del bilancio di previsione per l'anno 1968, il presidente Garlato informa la Commissione di aver dato incarico ai senatori Genco e de Unterrichter di riferire, rispettivamente, sulle tabelle relative ai Ministeri dei lavori pubblici e della marina mercantile (in aggiunta ai senatori Giancane e Deriu, già designati relatori sugli stati di previsione dei trasporti e delle poste).

A conclusione, il Presidente suggerisce di esaurire in questa settimana l'esame dello stato di previsione del Ministero delle poste e nella prossima settimana quello degli altri stati di previsione assegnati alla Commissione.

Alla proposta del Presidente aderiscono i senatori Deriu, Adamoli, de Unterrichter, Tomassini, Francesco Ferrari, Giancane e Vidali; in particolare, il senatore Deriu chiede di poter riferire sul bilancio delle poste in un'altra seduta (che potrebbe essere indetta per domani), mentre il senatore Genco chiede notizie circa le modalità di presentazione degli ordini del giorno.

Dopo una replica del Presidente, rimane stabilito il seguente calendario dei lavori:

mercoledì 13 settembre, stato di previsione delle poste e telecomunicazioni; mercoledì 20 settembre, stato di previsione dei lavori pubblici; giovedì 21 settembre, stato di previsione dei trasporti e dell'aviazione civile; venerdì 22 settembre, stato di previsione della marina mercantile ed eventuale esame di ordini del giorno tardivamente presentati.

La seduta termina alle ore 11,05.

AGRICOLTURA (8ª)

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA**« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tab. n. 13**).
(Esame e rinvio).

Il senatore Tortora svolge una relazione preliminare sullo stato di previsione sopra indicato. Premesso che il suo compito non è difficile, in quanto la politica agricola è stata esaminata e dibattuta di recente in occasione della discussione del secondo piano verde e del programma economico quinquennale, il relatore illustra i principali aspetti dello stato di previsione, seguendo l'ordine adottato nella nota preliminare del Governo: si sofferma pertanto sui seguenti temi: agricoltura — industria e difese agrarie; zootecnia — caccia e pesca; bonifica ed enti di sviluppo; miglioramenti fondiari e proprietà coltivatrice; economia montana e foreste.

Passando alle previsioni di spesa, dopo avere ricordato le varie cifre, il senatore Tortora dà ragione degli accantonamenti relativi alla parte corrente e alla parte in conto capitale e delle più importanti variazioni causate da provvedimenti legislativi.

Infine l'oratore si sofferma sul conto dei residui passivi al 31 dicembre 1966, allegato allo stato di previsione.

I senatori Carelli, Gomez D'Ayala e Masciale propongono a questo punto il rinvio della discussione, per consentire alla Commissione di valutare le considerazioni del senatore Tortora, delle quali chiedono la stampa e la distribuzione.

Interpretando il desiderio della Commissione e aderendo alla richiesta formulata, il Presidente rinvia il seguito dell'esame del bilancio a domani pomeriggio, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 11,25.

INDUSTRIA (9ª)

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Interviene il Ministro del commercio con l'estero Tolloy.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16).
(Esame e rinvio).

Il senatore Francavilla, in via preliminare, afferma che dopo l'approvazione del programma di sviluppo, il dibattito sugli stati di previsione deve assumere un indirizzo differente da quello tradizionale; aggiunge che proprio per questo motivo non è possibile prescindere da un'approfondita analisi della relazione previsionale e programmatica, come del resto è previsto dalla " legge Curti ". Richiama infine l'attenzione sull'esigenza di approfondire le osservazioni della Corte dei conti, specie per quanto concerne il fondo globale e l'utilizzazione di questo da parte del Governo, la quale si attua, a suo avviso, in termini di sovrapposizione rispetto al potere legislativo, che praticamente non è in condizione di disporre del fondo stesso.

Il presidente Bussi osserva che i rilievi del senatore Francavilla, pur fornendo ampia materia di riflessione in tema di metodo di lavoro parlamentare, hanno un carattere generale e saranno da lui stesso fatti presenti nelle sedi competenti.

Quindi il relatore designato, senatore Banfi, nel corso di un'esposizione preliminare, illustra i problemi della politica degli scambi commerciali, richiamandosi al capitolo del programma quinquennale che si riferisce al commercio con l'estero.

L'oratore rileva che le esportazioni hanno segnato battute d'arresto nei confronti di taluni Paesi (le cui economie attraversano una fase di congiuntura sfavorevole) mentre sono aumentate verso l'Europa orientale.

A suo avviso il quadro degli scambi, globalmente considerato, presenta una rilevante dilatazione, mentre restano fermi (o segnano talvolta notevoli regressi percentuali) gli scambi con i Paesi sottosviluppati.

Il senatore Banfi dichiara di prevedere che la fine del corrente anno sarà caratterizzata da un rallentamento delle esportazioni, fenomeno che, a suo avviso, desta qualche preoccupazione; richiama perciò l'attenzione sulla necessità di una politica generale

di sostegno delle esportazioni medesime, che non si traduca — tuttavia — in forme assistenziali artificiose ed individuali.

Soffermandosi sui problemi della Comunità europea, il relatore afferma che si va sviluppando (soprattutto a causa dell'atteggiamento francese) un modo di procedere non secondo linee organiche e coerenti, ma attraverso compromessi a volte bilaterali, che riproduce in sostanza una politica di scambi di tipo tradizionale. Auspica, quindi, che il Governo porti al più presto all'esame del Parlamento tutto il complesso dei provvedimenti previsti dal programma di sviluppo in favore del commercio estero, ed in particolare i disegni di legge che dovrebbero risolvere i problemi relativi al credito commerciale ed al credito alle esportazioni, problemi sulla cui portata e sulle cui implicanze il relatore si sofferma con ampie argomentazioni.

L'oratore esamina poi taluni aspetti strutturali del Ministero del commercio estero ed insiste sulla necessità di maggiori stanziamenti in favore del medesimo, auspicando che siano avviati a soluzione i problemi dei rapporti di quest'ultimo con il Ministero degli affari esteri, con un'adeguata ed organica suddivisione di funzioni e di sfere di competenza: al riguardo prospetta l'opportunità che le Commissioni del Senato competenti rispettivamente per gli affari esteri e per il commercio con l'estero discutano a breve scadenza, congiuntamente, i problemi sopra accennati e gli altri che vi sono connessi. Esamina quindi l'organizzazione del Ministero del commercio con l'estero, che dovrebbe essere, a suo avviso, profondamente ristrutturata.

Passando ad analizzare la situazione delle imprese piccole, medie ed artigiane impegnate nelle esportazioni, il senatore Banfi auspica una legislazione che favorisca il formarsi di consorzi ed associazioni.

Si sofferma infine sui problemi relativi ai rapporti commerciali con la Cina, elogiando l'azione svolta dal ministro Tolloy in occasione di recenti incidenti nel porto di Genova ed aspicando che l'atteggiamento generale del Governo non venga coinvolto in esagerate conseguenze di episodi certamente spiacevoli, ma di modesta origine e portata.

Prende quindi la parola il senatore Francavilla. Dopo aver sottolineato che talune preoccupazioni e critiche contenute nell'esposizione del relatore investono la politica generale del Governo, l'oratore auspica che quest'ultimo ed il Parlamento prendano atto della crescente importanza del commercio estero per tutto lo sviluppo della società italiana. Rileva poi che da tale constatazione discende l'immediata e logica esigenza di una svolta negli obiettivi e nei metodi, con ripercussioni inevitabili sulla politica estera generale, che deve particolarmente impegnarsi per l'eliminazione dei blocchi militari e per l'instaurazione di un sistema nuovo e più moderno di rapporti con i Paesi sottosviluppati. Avviandosi alla conclusione, l'oratore dichiara di concordare con il relatore sulla necessità di un aumento degli stanziamenti per il commercio estero e sull'opportunità di riunioni congiunte fra le Commissioni parlamentari competenti per gli affari esteri e per il commercio con l'estero; critica infine l'atteggiamento assunto dal Governo italiano in occasione dei recenti incidenti avvenuti nel porto di Genova fra le autorità burocratiche e le navi cinesi in attesa di scaricare le proprie merci.

Il senatore Trabucchi, dopo avere elogiato il ministro Tolloy per l'attività da lui svolta, si sofferma sui problemi concernenti i movimenti dei capitali e la bilancia dei pagamenti; chiede quindi schiarimenti sui crediti concessi a taluni Paesi esteri e ad imprese nazionali che non possono considerarsi sane e rivolge al rappresentante del Governo domande circa gli approvvigionamenti di petrolio. Dopo essersi soffermato su taluni aspetti della penetrazione commerciale italiana e sui problemi relativi alle nostre rappresentanze all'estero, l'oratore accenna allo sviluppo delle importazioni di bestiame bovino, auspicando che, in accordo col Ministero dell'agricoltura, esse siano periodicamente programmate.

Il senatore Trabucchi auspica poi un incremento dell'attività delle Camere di commercio all'estero ed un maggiore impegno in favore dell'artigianato, e conclude affermando, in replica al senatore Francavilla, che una concezione eccessivamente politicizzata del commercio con l'estero non può essere sufficiente a risolvere tutti i complessi pro-

blemi di quest'ultimo e soprattutto quelli di carattere strutturale.

Il seguito dell'esame del bilancio è rinviato alle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

Presidenza del Presidente

BERMANI

Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Esame e rinvio).

In via preliminare, il senatore Brambilla afferma che, a termini di Regolamento, la nomina dei relatori è di competenza delle Commissioni; sostiene quindi che la discussione del bilancio di previsione deve essere svolta congiuntamente all'esame del rendiconto consuntivo dell'esercizio precedente. Dopo una breve discussione in proposito, la Commissione inizia l'esame della Tabella n. 15, concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno 1968.

Riferisce il senatore Bettoni, il quale promette che si limiterà ad una semplice illustrazione introduttiva, riservandosi di predisporre successivamente per iscritto una più ampia relazione.

Dopo avere dichiarato di apprezzare lo sforzo compiuto dal Ministero del lavoro per inserire il bilancio del settore nel quadro del piano di sviluppo, il senatore Bettoni osserva che la nota preliminare indica opportunamente una gerarchia delle finalità da raggiungere, e cioè il pieno impiego, la tutela dell'emigrazione, la formazione professionale, la sicurezza e l'igiene del lavoro, la

tutela previdenziale, l'avvio alla sicurezza sociale, il risanamento degli enti assistenziali e previdenziali, il potenziamento della cooperazione.

Dopo avere accennato ai limiti dell'attività del Ministero del lavoro (chiamato a svolgere non interventi diretti, ma semplici azioni di controllo), il relatore esprime il proprio compiacimento per il fatto che, di fronte ad un aumento della spesa generale dello Stato del 12 per cento, la spesa prevista per il Ministero del lavoro abbia subito un incremento dell'ordine del 30 per cento; lamenta però che si tratti per la maggior parte di stanziamenti destinati a spese correnti, che non possono essere soppresse, per cui ne deriva una rigidità del bilancio.

Il senatore Bettoni formula poi alcune considerazioni sull'andamento dei residui passivi, lamentando che essi risultino incrementati di otto miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Venendo successivamente ad esaminare la situazione dell'occupazione nel primo semestre del 1967, il relatore afferma che i dati parziali in suo possesso indicano una flessione delle iscrizioni nelle liste di collocamento ed un aumento, se pure lieve, dell'occupazione; parimenti, deve registrarsi un incremento del reddito da lavoro dipendente.

Il relatore s'intrattiene poi ampiamente sui problemi concernenti la formazione professionale, la quale, a suo avviso, presenta difficoltà non solo per la scarsità degli interventi finanziari, ma anche per le insufficienze di struttura e di regolamentazione. Egli invita pertanto il Ministro a predisporre sollecitamente la riforma della legislazione vigente e ad aumentare gli stanziamenti, avvalendosi anche degli appositi fondi comunitari.

Per quanto riguarda l'emigrazione, il senatore Bettoni, dopo avere indicato come necessità primarie quelle della ricomposizione delle unità familiari e dell'istruzione professionale degli emigranti, accenna ad alcuni problemi di carattere particolare, tra cui quello dell'assistenza di malattia ai lavoratori cosiddetti frontalieri. Infine, dopo avere accennato all'ampiezza degli interventi svolti dallo Stato per i trasferimenti a fini sociali (richiamando a tale proposito i dati

contenuti nella relazione sulla situazione economica del Paese), il relatore invita il Ministro del lavoro a tener conto delle indicazioni contenute nel piano di sviluppo in ordine al riassetto degli enti assistenziali e previdenziali.

Interloquendo su questo punto, il ministro Bosco annuncia di avere predisposto un provvedimento per l'elevazione da 1.500 a 3.000 lire del contributo dello Stato per l'assistenza di malattia a favore di tutti i lavoratori autonomi.

A conclusione della sua esposizione, il relatore invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Prende poi la parola il senatore Coppo, il quale sostiene che la discussione sul bilancio del lavoro, per essere utile, deve limitarsi ai problemi che possono essere affrontati o risolti nel corso della presente legislatura. Egli lamenta pertanto che la nota preliminare predisposta dal Ministero del lavoro contenga generiche indicazioni di finalità; vorrebbe quindi che il parere della Commissione lavoro mettesse in luce in modo più concreto le mete da raggiungere nel corso dell'esercizio, tra cui principalmente l'adeguamento delle pensioni (come previsto dall'articolo 9 della legge 21 luglio 1965, n. 903), la riforma della legislazione sugli assegni familiari (con la conseguente abolizione dei massimali contributivi) e il risanamento delle gestioni degli enti previdenziali ed assistenziali.

Il seguito dell'esame del bilancio è quindi rinviato alle sedute della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITA (11°)

*Presidenza del Presidente
ALBERTI*

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUGLI ACCONTI RICHIESTI ALLE AMMINISTRAZIONI OSPEDALIERE

Il senatore Orlandi chiede al ministro Mariotti se sia a conoscenza che, in seguito ad accordi intercorsi fra la FIARO e le categorie interessate, è stato stabilito di richiedere alle amministrazioni ospedaliere un anticipo di lire 60.000 sui futuri aumenti ai dipendenti: l'oratore precisa tuttavia che le relative delibere non sono state approvate dal Comitato di assistenza e beneficenza, non essendo ancora pervenuto il beneplacito del Ministero, e prega il Ministro di intervenire al fine di rimuovere tale ostacolo.

Il ministro Mariotti dichiara di non potere rispondere in maniera esauriente al quesito postogli, per mancanza di dati precisi, e si impegna a dare quanto prima al senatore Orlandi ogni delucidazione in merito.

*IN SEDE CONSULTIVA***« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Ferroni, premettendo che non è possibile, nello spazio di soli quattro o cinque giorni, compiere un esame serio e ponderato di un bilancio ministeriale e tanto meno del bilancio del Ministero della sanità, che, per il dinamismo con cui ha operato in questi ultimi anni, per le molte e lodevoli iniziative portate a termine e previste nel quadro delle necessarie riforme in campo sanitario e in quello più vasto della sicurezza sociale, deve essere considerato con particolare attenzione, tanto più necessaria in questo momento in cui occorre tener presente il piano quinquennale di sviluppo per valutare la maggiore o minore aderenza ad esso del bilancio in esame. In conseguenza di ciò, il senatore Ferroni dichiara che la sua esposizione sarà ovviamente lacunosa e suscettibile di essere integrata, anche e soprattutto dai rilievi avanzati dai colleghi nel corso del dibattito, rilievi che egli non mancherà di accogliere, da qualunque parte politica essi provengano, nella redazione defini-

tiva del parere, che dovrà rispecchiare il più fedelmente possibile il punto di vista della Commissione.

Entrando nel merito del bilancio, il relatore osserva che la sanità pubblica — insieme alla scuola — dovrebbe certamente figurare tra gli investimenti prioritari e altamente produttivi di qualsiasi Governo, considerando il nesso esistente, in prospettiva di medio e lungo termine, tra gli stanziamenti per il recupero e la difesa preventiva della salute dei cittadini e la loro capacità di concorrere ad ogni attività produttiva del Paese: verità questa lapalissiana, ma che stenta tuttavia a farsi strada.

Sotto questo aspetto — prosegue il relatore — non ci si può non rammaricare del fatto che il bilancio definitivo della Sanità, rispetto al progetto iniziale di spesa del Ministero, abbia subito da parte del Tesoro una decurtazione in cifra tonda di 30 miliardi, sui 42 in più richiesti rispetto al bilancio dello scorso anno. Tale rammarico è tanto più giustificato, se si considera che il Ministero della sanità è ormai uscito dalla minore età, non si limita più ad una semplice amministrazione sanitaria, ma persegue una « politica sanitaria » che rientra nelle linee programmatiche di questo Governo, e sollecita quindi, a ragione, i mezzi finanziari per la realizzazione di tale politica.

Analizzando quindi alcune cifre del bilancio, il senatore Ferroni rileva che i capitoli che maggiormente hanno risentito della predetta falciatura da parte degli organi finanziari riguardano l'ONMI, i sussidi per la lotta contro la tubercolosi, i contributi a favore dei Centri per le malattie sociali, la profilassi contro le malattie infettive animali, le spese per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità ed altri.

Per converso, i dodici miliardi di incremento rispetto al 1967 sono distribuiti, tra l'altro, fra servizi generali, igiene pubblica e ospedali, malattie sociali, igiene degli alimenti e della nutrizione, servizi veterinari; il relatore osserva tuttavia che la maggior parte di questa somma è destinata alla copertura di spese per provvedimenti già approvati negli anni 1966 e 1967, per cui, a conti fatti, restano effettivamente disponibili, per compiti d'istituto, 3 miliardi e 332

milioni, che, a suo giudizio, sono ben misera cosa. Ciò, senza ulteriori stanziamenti, minaccia di rendere estremamente precaria l'opera dei vari settori del Ministero della sanità e notevolmente ridotta l'efficacia stessa delle leggi sanitarie votate dal Parlamento.

Il senatore Ferroni sottolinea l'esiguità degli stanziamenti per i servizi trasfusionali, per la medicina sociale e per la stessa ONMI (alla quale è stato nondimeno attribuito un miliardo in più, del tutto insufficiente). Egli rileva con soddisfazione un decremento della mortalità infantile nel suo insieme, ma osserva che questo fenomeno non si verifica in modo uniforme su tutto il territorio nazionale a causa dei noti squilibri economici e sociali ereditati dal passato e della conseguente disparità organizzativa ed assistenziale in questo campo. Soddisfacente gli appare anche il livello delle attrezzature per la lotta contro la tubercolosi, ma ancora insufficienti i relativi stanziamenti; in proposito, il relatore cita un parere del Consiglio superiore di sanità, favorevole all'estensione della vaccinazione antitubercolare, col quale egli dichiara di concordare pienamente.

Il relatore auspica quindi una migliore utilizzazione dei servizi provinciali per la lotta contro il tracoma (dato che tale malattia ormai risulta in netto regresso) e concorda sull'incremento dei fondi destinati ai Centri per le malattie cardiovascolari, per la lotta contro i tumori, mentre giudica insufficiente lo stanziamento per la lotta contro le malattie veneree e si compiace dei buoni risultati ottenuti contro la lebbra. Richiama infine l'attenzione della Commissione sulla mancata accettazione, da parte del Tesoro, di una proposta del Ministero della sanità intesa a sdoppiare il capitolo 1186. Senza tale accorgimento, che consentirebbe l'erogazione di notevoli contributi ad enti locali, si pregiudicano notevolmente i benefici della legge 6 agosto 1966, n. 625 e soprattutto si compromette il sorgere di nuovi Centri di riabilitazione per invalidi civili, motulesi e neurolesi, attualmente del tutto insufficienti nel nostro Paese.

Per quanto riguarda il settore veterinario, assai scarso gli appare l'incremento di soli

23 milioni, se si intende perseguire una lungimirante politica di risanamento zootecnico, di profilassi immunizzante nei settori bovino e suino e di ricerca scientifica in questo campo.

Dopo avere brevemente analizzato altre voci del bilancio, il senatore Ferroni conclude la sua esposizione affermando che, più che l'esame delle singole cifre e capitoli di un bilancio, utile e produttore risulterebbe il raffronto con le stesse cifre e gli stessi capitoli dei bilanci precedenti, raffronto che purtroppo il tempo ristretto non gli ha consentito di compiere, ma che potrà essere nondimeno operato nel corso del dibattito. Egli è comunque del parere che, accanto ai rilievi fatti, sia doveroso porre in evidenza i molti dati positivi che offre un'obiettiva valutazione del bilancio e dell'opera del Ministero della sanità. Rammenta in proposito che, nell'apposito fondo speciale del Ministero del tesoro, sono accantonati 23 miliardi, da utilizzare al momento in cui il Parlamento avrà approvato alcuni provvedimenti in campo sanitario ora all'esame.

Ciò onora tutti — afferma il relatore —, poichè si può guardare al lavoro compiuto con l'intima soddisfazione di avere fatto tutto il possibile a favore dello Stato e del popolo italiano. Il senatore Ferroni auspica che, nel breve periodo che manca alla fine della legislatura, la Commissione si impegni a non perdere tempo prezioso e a portare a conclusione gli importanti disegni di legge che attendono di essere approvati, nel quadro di una organica riforma sanitaria intesa a portare il nostro Paese a livelli più avanzati di civiltà e di giustizia sociale.

Prende quindi la parola la senatrice Angiola Minella Molinari, la quale sottolinea, anche a nome del suo Gruppo, la particolare importanza che riveste in genere l'esame del bilancio e in specie quello dello stato di previsione della Sanità, trattandosi del primo bilancio presentato dopo l'approvazione del piano quinquennale di sviluppo. A suo avviso, pertanto, sarebbe opportuno che la discussione sul bilancio fosse iniziata non soltanto dopo la stampa e la distribuzione del parere del senatore Ferroni, ma anche dopo aver preso conoscenza della relazione previsionale e programmatica.

Anche il senatore D'Errico si dichiara contrario ad un inizio immediato della discussione sul bilancio, ritenendo che occorra lasciare un minimo di tempo ai componenti della Commissione per prenderne visione, se si vuol arrivare all'elaborazione di un serio e meditato parere.

Il senatore Zelioli Lanzini osserva che l'eccezione sollevata dalla senatrice Minella Molinari non è priva di fondamento, ma che, nondimeno, l'esame del bilancio presenta carattere di urgenza e segue una prassi ormai consolidata e dettata non tanto da preoccupazioni di ordine giuridico quanto dalla volontà di evitare la richiesta dell'esercizio provvisorio, esigenza quest'ultima tanto più sentita a fine legislatura. Conclude esortando la Commissione a tener presente tale necessità, tanto più che non mancherà l'occasione in Aula per un più approfondito dibattito.

Dopo un breve intervento del senatore Ferroni, il quale chiede di rinviare la discussione del bilancio alla prossima settimana e propone di affrontare invece immediatamente l'esame del disegno di legge per la riforma ospedaliera, prende la parola il ministro Mariotti: egli afferma di non voler interferire nei lavori della Commissione, ma sottolinea la necessità di accelerare il più possibile l'attività legislativa, per poter approvare, prima della fine della legislatura, non soltanto la legge ospedaliera, già approvata dall'altro ramo del Parlamento e vivamente attesa nel Paese, ma altri importanti provvedimenti che egli è in procinto di presentare alle Camere, tra cui quelli per la riforma degli ospedali psichiatrici e dell'Istituto superiore di sanità.

Quindi, su proposta del senatore Zelioli Lanzini, la Commissione decide di tenere nella prossima settimana due sedute, dedicate l'una al bilancio e l'altra alla legge ospedaliera.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Simonucci prega il Ministro di sollecitare

presso i competenti organi governativi la presentazione della relazione previsionale e programmatica anche prima del termine del 30 settembre, previsto dalla « legge Curti ».

La seduta termina alle ore 12,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 13 settembre 1967, ore 9,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Mercoledì 13 settembre 1967, ore 16,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*